



**Società Italiana degli Autori ed Editori**

**ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO**

*Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail [info@italoconti.com](mailto:info@italoconti.com)*

**ITALO CONTI**



**TUTELA SIAE 958079A**

Per rappresentare l'opera serve autorizzazione dell'autore. Chiamare il 393.92.71.150

## Sipario.

Prima di sposarmi ce l'avevo un paio di teorie circa l'educazione da dare ai miei figli.

Poi li ho avuti i figli ed ho scoperto che nessuna teoria, circa l'educazione, era valida.

E' buona la prima, come in teatro, e come ti viene ti viene. Devi anche saper improvvisare perché manuali su come essere padre nessuno li ha mai scritti.

Poi, di botto, il tempo è preso a correre all'impazzata improvvisamente.

Talmente veloce che, seppure ricordi tutto con dovizia di particolari, ho potuto sperimentare quanto sia assolutamente relativo.

Caspita è passato in un attimo: sono diventati adulti e non sono tutt'ora riuscito a capire quando.

Mi sembra appena ieri che mia figlia confidava a sua madre di essersi innamorata di un uomo più grande di lei.

*“Potrebbe essere tuo padre”* le rispose mia moglie.

Ma quando c'è l'amore l'età non importa. Non capiva la piccola che poteva essere veramente suo padre! In senso genetico.

Del resto, con le somiglianze incerte, c'ero già passato cinque anni prima: alla nascita del maschio.

*“Venga venga a vedere”* mi disse l'ostetrica sopraggiunta freneticamente in sala d'attesa!

*“E' davvero un gran bel maschietto e la mamma dice che somiglia tutto al suo papà”*.

Corsi emozionato alla nursery che non ero più nella pelle. Capirete bene la mia emozione: era la prima volta che diventavo padre.

E tra una decina di bimbi e bimbe bellissimi intravvidi da dietro un vetro il mio rampollo: un dolcissimo e paffutello fagottino, dal volto completamente nero.

*“Tutto al papà in che senso”?* chiesi preoccupato.

Poi mi spiegarono che la sua pelle aveva preso quel colore olivastro per lo sforzo prodotto durante lo struscio nel canale vaginale.

Mia figlia invece me la misero in mano che aveva ancora il cordone ombelicale. Per farle il bagnetto neonatale.

Lei squadro sospettosa la mia ombra con l'espressione di chi si chiede *“Mo' questo chi cazzo è?”*

Ma i figli sono uno sbalordimento: la cosa più nuova al mondo. Così piccoli e già così pieni di segreti.

Ogni giorno portano nuove meraviglie poiché ogni gesto è un incanto, ogni cosa è inattesa.

E dall'esatto momento in cui sono nati, io sono stato geloso di loro. Più ci penso e più geloso è proprio il termine esatto.

Perché prendere la decisione di avere un figlio vuol dire avere per sempre il cuore in giro per il mondo al di fuori del corpo.

Sono fiero del fatto che entrambi abbiano iniziato a camminare che avevano appena un anno e ad oggi non hanno ancora smesso di camminare!

Sono due adulti e ne hanno fatta di strada: si ne hanno fatta proprio tanta. Chissà dove saranno arrivati ormai! Chi li ha più visti e sentiti?

Ma poco male: dobbiamo lasciare andare i nostri figli, sono cittadini del mondo.

E dobbiamo imparare da loro fin da quando sono piccoli, perché amano senza dubitare, abbracciano senza avvisare e ridono senza pensarci.

Credono in almeno dieci sogni impossibili e pur non arrivando al cassetto più alto, toccano sempre il cielo con un dito.

Ci sono solo due lasciti inesauribili che spero di avergli trasmesso: le radici e le ali.

In fondo, per dirla con un linguaggio social comprensibile a tutti, essi non sono solo il back-up del mio DNA.

Anzi, forse questo aspetto è quello di minor valore, seppure confermi l'immortalità dell'uomo, non inteso come singolo, ma come genere i cui caratteri sono trasmissibili.

Flavia oggi ha due gemelline, Paolo ha un maschio e una femmina ed io grazie ai miei primi quattro nipoti mi vantò del titolo di quattrisnonno.

Mica da tutti no?

Devono volare con le loro ali perché non siamo nati per essere individui stanziali.

Non dovremmo vivere e morire nella stessa città senza aver visto mai niente di ciò che ci circonda nel mondo.

I miei genitori, che pure erano di un'altra generazione, tanto hanno cambiato casa una decina di volte, anche se io sono sempre riuscito a ritrovarli pure senza Smartphone con localizzazione geografica.

Ma quando ero piccolo io era tutto diverso: è proprio il caso di dire erano altri tempi.

Oggi invece deve accadere il miracolo.

Solo se si rimane senza connessione internet per qualche ora, si ha la possibilità di conoscere le persone stupende che in casa, dicono di essere la tua famiglia. Diversamente siamo tutti concentrati in rete. È cambiata la comunicazione. E quando cambia la comunicazione cambiano anche i rapporti. Mio padre e mia madre, ad esempio, sono stati insieme per diciannove anni. Oggi è sempre più raro trovare coppie che durano così tanto. Il segreto della loro unione? La comunicazione! Papà aveva imparato a dire *“hai ragione”* prima che mamma finisse la frase, e se era troppo nervosa, le diceva pure che era dimagrita. Allora era così: e se tua madre non ti ha mai rincorso per casa, armata di zoccoli del dott. Schulz gridando: *“come ti ho fatto ti disfo”*, non puoi dire di aver avuto un’infanzia.

E i nonni?

Ai miei tempi i nonni erano una figura fondamentale: il filtro tra il possibile e l’esagerato. Quando io mi presentavo in casa con una frattura scomposta, un’acchetta piantata in testa e la milza spappolata in mano, mia nonna mi diceva: *“Vieni che ti do un bacino sulla bua e tutto passa.”*

E la cosa straordinaria è che tutto passava veramente.

FINE



Scarica l'app Copioni sul telefono. Inquadra il Qrcode con il lettore QR del tuo cellulare o clicca uno dei due link:

SE HAI UN CELLULARE IOS

<https://apps.apple.com/it/app/copioni-teatrali/id1575227616>

SE HAI UN CELLULARE ANDROID

<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.creareuna.pp.editor.android60c1daadb7a7f>